

IL CASO DEL CONGRESSO SIN: COMUNICARE ALL'OPINIONE PUBBLICA LE PRINCIPALI NOVITÀ SCIENTIFICHE EMERSE

Prof. Leandro Provinciali, *Presidente SIN e Direttore della Clinica Neurologica e del Dipartimento di Scienze Neurologiche degli Ospedali Riuniti di Ancona*

Il 47° Congresso della Società Italiana di Neurologia rappresenta un evento particolarmente significativo per molte ragioni. Intanto per la prima volta si realizza a Venezia, a testimonianza della valenza culturale e internazionale dell'evento. Oltre a ciò, è arricchito da oltre duemila delegati e da 1200 contributi scientifici e prevede il contributo di molteplici professionalità coinvolte nella cura delle malattie del Sistema Nervoso

Particolare rilievo hanno i contenuti delle sessioni plenarie: gli avanzamenti della ricerca condotta da neurologi italiani che ricoprono ruoli prestigiosi all'estero, le soluzioni gestionali in neurologia proposte da referenti di assoluto prestigio ed infine le novità terapeutiche più significative nel panorama di cura delle malattie del sistema nervoso. E infine da segnalare l'attività svolta in sinergia con le associazioni laiche, impegnate nel fronte dell'assistenza alle molte malattie neurologiche invalidanti: tale impegno consente di definire le risposte ottimali alle esigenze che possono attualmente essere soddisfatte.

Il Congresso esprime un auspicio allo sviluppo della cultura e dell'applicazione delle nuove conoscenze in neurologia. Molti giovani neurologi sono coinvolti nei lavori scientifici e molte nuove terapie sono presentate ad un'audience particolarmente motivata.

Le novità più significative in ambito terapeutico riguardano la cura della Sclerosi Multipla, della Malattia di Parkinson, delle cefalee, delle vasculopatie cerebrali, dell'epilessia, di alcune malattie rare. Oltre a ciò, particolare rilievo hanno le nuove scoperte sulla natura di alcune malattie neurologiche favorite dalle indagini genetiche e dai più raffinati esami strumentali. È inoltre da sottolineare che anche per le fasi più avanzate delle malattie viene proposta l'attivazione routinaria di un approccio riabilitativo dedicato e di un trattamento palliativo personalizzato, al fine di limitare le conseguenze delle malattie acute o la progressione delle condizioni evolutive.

Nel corso degli ultimi anni numerosi trattamenti appaiono promettenti nell'approccio ad alcune malattie. In termini esemplificativi si possono citare gli approcci alla cefalea, all'ictus e all'epilessia. Nel primo caso, risultati incoraggianti sono forniti gli **studi sugli anticorpi anti peptide correlato al gene della calcitonina (CGRP)** che hanno documentato efficacia nell'emicrania e nella cefalea a grappolo resistente ad altri trattamenti. Nel caso dell'ictus le speranze più significative sono fornite sia dai trattamenti endovascolari di disostruzione dei vasi in caso di trombosi o di embolizzazione in caso di malformazioni vascolari responsabili di emorragia, che dei nuovi anticoagulanti orali nel prevenire la comparsa nei soggetti a rischio di embolia cerebrale. L'approccio farmacologico al danno vascolare cerebrale può realizzarsi in condizioni diverse, sia in relazione al tempo di comparsa che alla caratteristica del danno cerebrale. Particolare attenzione hanno avuto, negli ultimi anni, i cosiddetti **"lazaroidi" cioè i farmaci in grado di "rivitalizzare" le cellule cerebrali compromesse dall'ischemia.** Dopo tanti fallimenti, le speranze sono state orientate su un farmaco, valutato solo a livello animale chiamato GADD45 beta che agisce su una proteina denominata MKK7, determinante nel determinare la morte dei neuroni dopo l'interruzione dell'apporto ematico.

E' opinione comune che in questo ambito l'organizzazione assistenziale, cioè strutture dedicate all'urgenza neurologica, possano esercitare un effetto benefico sugli esiti dell'ictus, almeno pari a quello dei migliori farmaci disponibili. In ambito antiepilettico recentemente è stato inserito sul mercato, dopo l'avvento della Zonisamide, un nuovo farmaco, il Perampanel (Fycompa) particolarmente promettente, così come il Brivaracetam, recentemente approvato negli USA, ma sperimentato anche nel nostro Paese. Nell'ambito delle circa 5000 malattie rare, intese in Europa con incidenza inferiore a cinque casi su diecimila soggetti, oltre la metà interessano il Sistema Nervoso, cioè si esprimono con sintomi neurologici, anche se interessano primariamente altri organi o apparati. Gli approcci a tali condizioni sono fortemente differenziati e specifiche indicazioni possono essere ottenute nella pagina web "Neurare sin" del sito della Società Italiana di neurologia. In alcune situazioni, come nella malattia di Pompe, si sono individuati trattamenti efficaci ad alto costo che consentono di dare ai pazienti speranze che fino ad ora non erano possibili.

In sintesi, il Congresso che si terrà a Venezia vuole tracciare una linea di sviluppo a favore dell'assistenza alle malattie neurologiche nel nostro Paese, che può essere sintetizzata nei tre punti che caratterizzano le riunioni plenarie: dare spazio alle professionalità più elevate che hanno trovato solo all'estero un valido riconoscimento, modificare l'organizzazione al fine di contenere i costi umani e sociali delle malattie neurologiche e favorire l'avanzamento dei nuovi trattamenti in grado di offrire speranze di guarigione o di miglioramento alle malattie responsabili del più alto carico di disabilità nel nostro Paese.